



Il progetto "Granda Green" della Camera di Commercio di Cuneo prevede un protocollo di buone pratiche ambientali. Dodici le manifestazioni in programma, la maggior parte cancellate dal Covid. Il rilancio dalla Fiera del Tartufo di Alba

Una provincia di eventi a impatto zero

La sfida riparte dopo il lockdown

IL RETROSCENA

ALBERTO PRIERI
CUNEO

«**A**vremmo dovuto utilizzare un innovativo generatore di elettricità a idrogeno, così da rendere ancora più "verde" il bilancio energetico della manifestazione, ma l'Environment Park non ha potuto completarne la realizzazione a causa delle chiusure imposte per l'emergenza sanitaria». Alberto Dellacroce, coordinatore della Fondazione Amleto Bertoni di Saluzzo e responsabile del festival Occit'amo, spiega come l'edizione 2020 (tutt'ora in corso) avrebbe potuto essere ancora più sostenibile, se non fosse stato per il Covid. Il coronavirus ha ridotto il programma dell'evento che coinvolge tutte le valli occitane (Stura, Maira, Po e Infernotto, Varaita, Grana e la pianura del Saluzzese) e limitato l'applicazione delle misure promosse dalla Camera di Commercio di Cuneo con il progetto «Granda Green».

Si tratta di un protocollo di buone pratiche ambientali proposto ai Comuni per l'organizzazione e l'allestimento di manifestazioni. Si basa su

due programmi: il Piter Terre Monviso-Progetto Eco, finanziato dai fondi europei Interreg-Alcotra, e il Granda & Co, sostenuto dalla Fondazione Crc. Un lavoro congiunto che ha come organizzatori Confcommercio Imprese per l'Italia, Confagricoltura, Cna e Confindustria Cuneo, mentre Environment Park di Torino e Cooperativa Erica di Alba sono i partner tecnici. Di fatto, il lavoro è iniziato solo per il festival Occit'amo, mentre sta partendo per la prossima Fiera del Tartufo di Alba. Invece, quella degli Acciugai a Dronero, quella del Santuario di Vicoforte, del Marrone a Cuneo e altri appuntamenti sono stati cancellati dagli organizzatori a seguito dell'emergenza e applicheranno le nuove misure l'anno prossimo.

«Granda Green avrebbe dovuto generare maggior sostenibilità per dodici eventi già nel 2020, ma il Covid ne ha bloccati parecchi - ammette Marilena Luchino, coordinatrice del progetto -. Comunque, le misure sono state definite e i Comuni possono decidere se adottarle nei loro regolamenti per proporre feste attente all'ambiente attraverso l'utilizzo di meno carta o di cartariciclata per l'organizzazione, l'uso di mezzi pubblici per raggiungere le aree di

spettacolo, l'offerta di prodotti del territorio a km 0 durante le degustazioni, la loro distribuzione con particolari contenitori e stoviglie biodegradabili, la sensibilizzazione dei partecipanti alla raccolta differenziata».

«Sarà un aspetto su cui punteremo in particolare durante la Fiera del Tartufo - spiega Alessandro Cane, operatore della Cooperativa Erica -. Già lo scorso anno avevamo realizzato piccole "isole ecologiche" nelle quali informare i turisti su come separare i rifiuti. Stavolta amplieremo il discorso a espositori e operatori della fiera, anche se dovremo prima capire bene come si svolgerà l'edizione 2020». Covid permettendo, potrebbero essere gli studenti (prima del lockdown erano già stati fatti incontri in diverse classi) a spiegare ai visitatori come differenziare l'immondizia, inoltre tutte le buone pratiche di Granda Green saranno proposte pure alle Pro loco. «Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza di quanto la sostenibilità sia fondamentale anche in ambito economico e sociale - dice Mauro Gola, presidente della Camera di commercio di Cuneo -. L'ente camerale crede nei progetti che la promuovono: uno dei nostri obiettivi è quello di indicare nuovi mo-

delli di impresa attenti all'impatto ambientale».

Gli altri eventi che già hanno deciso di diventare più verdi e di fregiarsi del logo «Granda Green» sono la Fiera di Primavera di Mondovì, la Fiera della Lumaca di Bogo San Dalmazzo, quella d'Autunno a Caraglio, il Tour Monviso Trail di Crissolo, la Rassegna agricola del cavallo a Bagnolo, il Vinadio Comics Festival e l'Agnel 2755 di Pontechianale. A proposito di Occit'amo, il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni sottolinea come «sia nato sostenibile, senza bisogno di forzare alcunché perché legato al territorio, partecipato dalla gente e non soltanto fruito, compatibile con luoghi e ambienti raccolti, inconsueti, isolati e pregiati, con impatto zero sulla produzione dei rifiuti».

«Una novità di quest'anno, anch'essa a impatto zero, è stato il picnic a Lagnasco con i panini preparati da due locali del paese a base di prodotti locali e confezionati nei box di cartone riutilizzabile - dice ancora Dellacroce -. A ciò si aggiungono i concerti senza amplificazione, le camminate, l'uso di fari a led per ridurre il consumo energetico: tutto per strizzare l'occhio all'ambiente e farne uno dei protagonisti del festival».

MARILENA LUCHINO
CURATRICE
DEL PROGETTO



Le misure sono scritte e ora tutti i Comuni possono decidere di rendere più green le loro manifestazioni

MAURO GOLA
PRESIDENTE
CAMERA DI COMMERCIO



Fra i nostri obiettivi c'è quello di indicare nuovi modelli d'impresa attenti all'impatto ambientale



FOTO DI CHIARA BRUNO

Anche il festival Occit'amo quest'anno ha dovuto ridurre il programma che coinvolge tutte le valli occitane e la pianura del Saluzzese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.